Anno V. Udine – Giovedì 5 Maggio 1887 N. 106.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'obbligo della democrazia italiana

Alla democrazia italiana corre l'obbligo di fare avvisata la democrazia francese che il sentimento liberale italiano non può dimenticare quanto la civiltà deve alla Francia, la cui grande rivoluzione non sarà celebrata da un centenario solamente di parole; e di ripetere ogni giorno agl'italiani che se Bismarck arrivasse a vincere la Francia una seconda volta, il giorno appresso disprezzerebbe l'Italia e la tratterebbe come servi.

Egli concede oggi alleanza all'Italia, per tenerla divisa dalla Francia. A paura finita, le disprezzerebbe entrambe.

Da noi divise la Francia, mandandola a Tunisi; dalla Francia divise noi, legandoci a Berlino. Dopo, tenterà scrivere sul piedestallo di Arminio: *In Europa non c'è più gente latina.*

Non tocca alla politica dinastica prevedere queste cose, ma alla democrazia, che ha un solo nemico pensante: Bismarck. Quell'uomo bisogna vincere: il resto val poco. Ed egli sente che il suo pericolo è nella concordia tra la democrazia italiana e la francese.

Giovanni Bovio.

LA CONCILIAZIONE

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica una corrispondenza da Roma nella quale si annunzia, in seguito ad affermazioni di personaggi autorevolissimi, che il Vaticano vedrebbe di buon occhio una riconciliazione fra il Papa e il Re d'Italia alle seguenti condizioni:

1. Sua Santità consiglierebbe alle famiglie reali, granducali e ducali di Napoli, Toscana e Modena, di rinunciare a tutte le loro pretese di sovranità sull'Italia in favore della Santa Sede.

2. Il sommo Pontefice incoronerebbe Umberto I Re d'Italia ed accorderebbe a lui ed a tutti i suoi discendenti cattolici il territorio d'Italia in feudo.

3. Il Re d'Italia reggerebbe tutto lo Stato con pieni poteri temporali, ma dovrebbe riconoscere il Papa come suo alto sovrano e s'impegnerebbe governare secondo i dettami della Chiesa.

4. Il Re risiederebbe in Roma.

5. Un territorio includente la città leonina e parte della sponda del Tevere verrebbe consegnata in modo permanente al Papa, il quale eserciterebbe su di esso piena ed assoluta autorità.

6. Si conchiuderebbe una speciale convenzione per fissare la somma che il Regno d'Italia dovrebbe pagare pel mantenimento della Casa Papale.

Il *Times*, il quale riproduce queste notizie, aggiunge che, quantunque il *Tagblatt* assicuri d'averle avute da fonte autorevolissima, pure esse non debbono venire accettate che colla massima riserva.

D'altra parte, le summenzionate condizioni d'accomodamento sono, dal più al meno, quelle stesse caldeggiate altra volta dal Padre Curci, ma che non ottennero favore nè presso il Vaticano, che potrebbe essere divenuto più condiscendente da quel giorno in poi, nè presso il Quirinale, al quale l'Italia non permetterebbe una simile soggezione.

IL BILANCIO 1887-88

LE NOTE DI VARIAZIONI

Guerra. — Notevoli sono le variazioni, proposte allo stato di prima previsione della spesa per questo ministero. Esse salgono alla cospicua cifra di lire 20,052,390, delle quali L. 6,952,390 gravano la «parte ordinaria» del bilancio.

Giova però notare subito che delle restanti L. 18,100,000 da inscriversi nella «parte straordinaria», L. 6,200,000 sono effetto della legge 30 dicembre 1886, la quale concesse al Ministero della guerra un maggior credito di lire 12,500,000, ripartito nei bilanci 1886-1887 e 1887-1888 in ragione di lire 6,300,000 nel primo e delle altre lire 6,200,000 nel secondo — di guisa che di fatto i maggiori stanziamenti, chiesti dal ministro Bertolè Viale, si residuano a L. 13,852,390 cioè L. 6,952,390 per la spesa ordinaria e L. 6,900,000 per la straordinaria.

Le spese per i nostri distaccamenti di Africa furono raggruppate in uno speciale capitolo (87 bis) e salgono alla non indifferente cifra di L. 7,800,000.

A costituirla hanno concorso lire 4,087,000, stralciate da altri capitoli del bilancio e L. 3,129,000 di maggiori spese rese necessarie dalle mutate condizioni della nostra situazione a Massaua.

Sottraendo dalle lire 6,952,390 di maggiori spese ordinarie domandate, questo stanziamento per l'Africa, restano L. 3,739,490 di aumento effettivo per l'esercito.

Tra le numerose variazioni, che contribuiscono a formare queste cifre, meritano menzione:

a) L'aumento di L. 1,492,800 al capitolo 22, conseguenza in molta parte del richiamo sotto le armi dei militari di 1. categoria della classe 1868, già congedati per anticipazione;

b) L'aumento complessivo di lire 660,000 ai capitoli 8 e 29, dovuto all'eccedenza di 1000 cavalli nell'organico dei reggimenti di cavalleria ed all'arruolamento dei cavalli per servizio di guerra.

I sette milioni circa di maggiori crediti, stanziati nella parte straordinaria del bilancio, hanno per iscopo di sollecitare e dare maggior impulso alla fabbricazione delle armi, agli approvvigionamenti di mobilitazione ed all'armamento delle fortificazioni e rappresentano l'uso che il Governo fa della facoltà concessagli dalla legge del 2 luglio 1885.

Lavori pubblici — Di poca entità sono le variazioni proposte al primo stato della spesa di codesto Ministero: L. 508,802,50, divise in parti pressochè eguali tra la parte «ordinaria» e la «straordinaria» del bilancio.

Nella parte ordinaria sono proposti:

Aumenti per L. 508,802 ai capitoli «Strade ferrate» (per nuovi crescenti bisogni dell'Ispettorato generale) e dei «telegrafi» per esecuzione della legge 18 febbraio 1887, che ha approvato la convenzione Pirelli;

Diminuzioni per L. 7000,000, sui capitoli «Strade ed Acque».

Una parte della diminuzione è puramente figurativa (L. 100,000) perchè fu trasportata eguale somma nella parte straordinaria.

La residua cifra fu diminuita, perchè tenuto conto dei residui si ritiene di far fronte largamente agl'impegni presi con la rimanenza.

Nella parte straordinaria ad un aumento di lire 655,800 corrisponde una sola diminuzione di lire 45,900 al solo capitolo: «Porti spiagge e fari.»

Concorrono all'aumento di 100,000 lire predette, trasportate dal capitolo «Strade» della parte ordinaria; e lire 590,000 al capitolo «Strade ferrate,» conseguenza questa seconda per lire 890,000 della spesa che per l'esecuzione delle Convenzioni ferroviarie importa la consegna delle linee, del materiale, ecc.

Ai maggiori bisogni delle costruzioni ferroviarie il ministero, come è noto, ha provveduto mediante uno speciale disegno di legge.

Agricoltura e commercio — Con nota di variazione del 18 aprile volgente è stato proposto al Parlamento:

a) Una spesa di lire 130,000 per sussidi all'insegnamento agrario.

È una variazione puramente figurativa, perchè corrisponde ad un minore stanziamento nel capitolo successivo: «Agricoltura, rappresentanze agrarie, esposizioni, concorsi, ecc.»

b) Un aumento di lire 50,000 al capitolo 38 del bilancio: «Premi, Esposizioni industriali, inchieste, ecc.

c) Un altro aumento di lire 50,000 al capitolo 50: «Economato generale.» La maggiore spesa è giustificata dalla necessità di provvedere stampati, modelli, ecc. per l'impianto del nuovo servizio del catasto.

d) Finalmente una diminuzione di lire 86,000 al capitolo 14, in omaggio al voto della Giunta generale del bilancio, che riferì sull'esercizio 1886 87.

Minori variazioni ad altri capitoli si compensano a vicenda; onde di fatto abbiamo come risultanza finale di bilancio l'aumento di lire 50,000 sullo stato di prima previsione.

È una piccola cosa.

Istruzione pubblica — Maggiore spesa proposta: lire 714,056,06; cioè lire 588,821,56 nella parte ordinaria del bilancio e lire 150,000, in cifra tonda in quella straordinaria.

È causa di aumento il maggiore sviluppo nei limiti del possibile, che il ministero intende man mano dare alle varie branche dell'insegnamento e, specialmente all'insegnamento secondario, al tecnico ed al primario.

Per la creazione di nuovi istituti, per il miglioramento degli esistenti e per incoraggiamenti all'istruzione popolare ed alla normale, è domandato un nuovo maggiore credito di oltre lire 450,000, portando gli stanziamenti del bilancio ad una cifra mai raggiunta in passato.

Nella parte straordinaria sono degne di nota 22,000 lire domandate per eseguire la legge che ha dato assetto agli articoli scientifici dell'Ateneo pavese, e per acquisto di nuovi materiali scientifici a fine di meglio dotarne i varii gabinetti e parecchie Università del regno.

Le privative industriali in Italia
durante il periodo 1876-86

Il ministero italiano d'agricoltura, industria e commercio pubblicò sotto questo titolo un certo numero di tavole statistiche, con dettagli riuniti dal sig. Rodolfo Buscagli, concernenti i brevetti d'ogni genere dispensati in Italia dal 1876 al 1886.

Durante tale periodo il numero dei brevetti ha più che raddoppiato, essendosi elevato da 637 nel 1876 a 1640 nel 1886.

Sul principio i brevetti presi dai nazionali e quelli presi dagli esteri si bilanciavano; ma questi ultimi aumentando poco a poco, finirono col sorpassare del doppio i brevetti nazionali.

Devesi nello stesso tempo constatare che questi ultimi, a lor volta hanno nello stesso periodo pressochè raddoppiato.

I diversi rami d'industria, per i quali l'aumento dei brevetti è più sensibile, sono: la ceramica, gli istrumenti scientifici ed industrie chimiche in cui l'aumento è del quintuplo, la illuminazione e riscaldamento, ove è del *quadruplo*: vestiario, miniere e costruzioni, ove è del triplo; le ferrovie, le industrie tessili, la guerra, la marina e le macchine, ove è del doppio.

Queste tavole statistiche non si limitano però alle categorie generali, estendendosi pure alle seconde categorie, ciò che ci permette di renderci conto di quelle industrie speciali ove lo spirito inventivo è maggiormente in progresso.

Noi citeremo solo alcune cifre che ci hanno maggiormente colpito. Dal 1876 al 1886 la cifra dei brevetti consegnati ha aumentato di 18 volte per gli apparecchi di chimica e fisica; di 11 volte per le macchine elettriche (per le quali i primi brevetti cominciarono nel 1878); di 5 volte per i forni metallurgici, le lampade ad olio, a petrolio ecc. ed illuminazione elettrica; di 6 volte per i congegni idraulici; di 5 volte per processi e prodotti chimici; di 4 volte per sostanze esplodenti e di 8 volte per il materiale mobile delle ferrovie, per la filatura, tessitura, parti di macchine e propulsori marittimi, per coltivazione di miniere, per l'orologeria, istrumenti di matematica, gas, vestiti, cappelli ed istrumenti musicali.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

La seduta si apre alle ore 2.25.

Comunicasi una lettera del procuratore del Re di Milano per autorizzazione di procedere contro Cavallotti per ingiurie pubblicate e libello famoso.

Rinnovasi la votazione segreta sull'assestamento del bilancio di previsione 1886 87.

Riprendesi la discussione sullo stato di previsione per la spesa del ministero di Grazia e giustizia e Culti.

Nocito ritiene che le riforme debbano essere graduate.

Magnati deplora le soverchie spese pel culto.

Indelli chiede un progetto di legge che regoli la proprietà ecclesiastica.

Zanardelli riconosce la giustizia dell'aumento sessennale degli stipendi dei magistrati che si ritardò, perchè compreso nel progetto di riforma giudiziaria.

Circa la nomina dei magistrati rammenta rispondendo a Fazio, d'aver sempre usato la massima imparzialità.

Non accetta la proposta di Napodano di chiamare nell'alta magistratura uomini liberi del foro perchè difficilmente si limiterebbe poi il numero e perchè si precluderebbe l'avvanzamento ai pretori e giudici.

Concorda con Righi sull'abuso della forza irresistibile nelle difese dinanzi alle assise, ma osserva che i presidenti non possono rifiutare a sottoporre ai giurati le questioni agitate dalla difesa.

Assicura Cuccia essersi iniziato nel ministero l'osservatorio giuridico.

Quanto alle richieste pel riordinamento giudiziario e le riforme dei codici, è d'accordo nel riconoscerne la necessità.

Invoca la fervida cooperazione della Camera perchè nella prossima sessione si approvi il Codice penale.

Approvansi gli articoli della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti.

Approvasi la spesa in lire 34,771,340 nell'entrata del fondo culti; in 29,221,373 e spesa 28,184,045.

Chiusa la votazione sul disegno d'assestamento del bilancio proclamasi approvato con voti 168 contro 84.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

APPENDICE

PER UNA LIRA!...

DI

GIULIO VALLÈS

Mia *madre*, come il poeta Andrea Chénier, si batte la fronte.

— Giacomo — mi dice — se sarai il primo a scuola, all'epoca della visita dell'ispettore, ti regalerò... guarda! Per te, tutto per te, per te solo! E potrai spenderlo a tua voglia.

E mentre parla fa luccicare l'*oro* davanti ai miei occhi....

Un pezzo da venti soldi!

Ma perchè far nascere in me la sete delle ricchezze? Sta bene ciò per parte d'una madre?

Una lotta interna, che dura poco, mi travaglia.

— Per me solo? E potrò comperare quello che mi piacerà meglio? Se voglio potrò farne regalo a un povero?

— Darlo a un povero? — Mia madre trema, la mia pazza idea la spaventa, ma però mi risponde:

Siccome però fino ad ora nulla ebbi di mio, neppure la mia pelle, prego mia madre di ripetermi la sua promessa.

Si tratta d'imparare per bene la mia lezione di storia, e studio di buona lena.

Siamo al sabato.

L'ispettore entra nelle scuole. Gli allievi s'alzano in piedi, il professore legge:

— Tema di greco. *Primo premio*: Giacomo Vingtras!

— E così? — mi domanda la mamma appena giungo a casa.

— Sono il primo della scuola!

— Benissimo, ragazzo mio. Vedi dunque che se lavori ti è facile essere fra i primi. Ti preparerò, per domani un pasticcio di pomi.

Questo pasticcio — che mia madre mi presentò come una pietanza squisita — era composto di patate a lesso schiacciate nel mortaio e neppure condite da un briciolo di burro.

Ma qui non è il caso di pasticci — rumino fra me e me — voglio i miei venti soldi! Nessuno però me ne fa parola, e la questione mi si presenta così grave che non oso affrontarla. Mia madre finge d'affaccendarsi attorno al suo pasticcio, e mi fa vedere un uovo sodo, dicendomi:

— Com'è grosso eh!

Ma le son commedie codeste — continuo a ripetere fra me. — Ma e i miei venti soldi li ho guadagnati sì o no? O che non mi furono promessi? Sarà forse meglio che glieli domandi. Ma perchè dev'essersene dimenticata?

Ci vedo pure un po' d'imbarazzo nel presentarmi quell'uovo, nel suo modo di *sorridere! e non v'è dubbio ch'essa si* ricorda. Forse desidera ch'io glielo domandi per non perdere la sua dignità materna.

— Mamma — m'arrischio a dire — e i miei venti soldi?

Essa non mi risponde subito; ma venendomi incontro col famoso uovo in mano, e con una voce che non è più quella dolce e carezzevole di prima, mi dice:

— Giacomo, vuoi far credito a tua madre?

E nel suo accento vi è *tutta* la dignità del vinto, pronto a subire la sua sorte, ma che chiede al vincitore una grazia.

Essa non difende neppure la sua borsa..... eccola! — I venti soldi sono sul tavolo, ma prega che le si lasci tempo a saldare il suo debito.

— Ma certo, mamma, che ti faccio credito. Serba pure i venti soldi, sia che essi possano servire a riparare qualche breccia, sia che tu voglia impiegarli a mio profitto in una qualsiasi impresa. E senza dirmi nulla di nulla, e coll'aria contraria di chi domanda perdono, tu aggiungi il mio capitale al tuo, e mi interessi negli affari, mi crei di botto associato della casa! Grazie!

E la *mamma d'affari se n'intende!* e sa in qual modo si deve fare affinchè il danaro renda.

Spesso mi raccontò che a quattro anni era già in grado di guadagnarsi il pane.

Essa cominciò speculare, comperando un colombo con sette soldi che gli erano stati regalati, per aver condotto al pascolo uno stormo d'anitre.

Ingrassò il colombo e lo vendette per comperare un agnellino di fresco uscito dalle viscere materne.

Rivenduto l'agnello si procurò un vitellino da latte.

Insomma non v'era scuderia, stalla, canile, dove una bestia qualsiasi fosse *per partorire*, senza che *mia madre* non fosse là, in attesa del neonato, con tanto di borsa in mano per farlo suo.

Proprio da questo lato sono un figlio degenere!

Se avessi tre soldi ne spenderei subito uno o due senza pensare a comperare un coniglio dal lattume sul muso per rivenderlo, guadagnarci su qualche cosa e comperare un vitello.

Una volta ancora credetti — a proposito d'un altro premio — d'entrare in possesso di quaranta soldi per regalarmi dei cavallucci di legno.

Avevo dettate le mie condizioni questa volta, ed avevo chiesto se la somma era proprio per me, se non me l'avrebbero messa all'interesse come l'altra volta.

Arrischiare cinque lire negli affari pazienza, ma sette sarebbe troppo!

— Questa somma sarà proprio mia?

— Sarà tua. Potrai tenerla con te.

E questa volta la promessa fu mantenuta ed io serrai nel borsellino i miei quaranta soldi. Ma quando esternai a mia madre il desiderio dei cavalli di legno, essa mi ricordò che i soldi me li aveva dati sì ma non per sprecarli....

— Guai a te se scambi quel pezzo da due lire! aggiunse.

E siccome protestavo:

— Stai per mancare alla tua parola, ragazzo mio, non ci mancava che questo. Hai promesso di tenere i soldi dunque tienli.

In Italia

Il Re a Milano.

Ieri' altro in casa Papadopoli, il sindaco di Milano pregò Sua Maestà di visitare quella città e colla sua presenza rendere più solenne l'apertura della esposizione per la fabbricazione del pane.

Il Re gentilmente accondiscese, e però dopo Firenze si recherà a Milano.

Per i figli orfani dei maestri elementari.

Iersera a Roma si adunò un' assemblea per costituire un Comitato di provvidenza per i figli orfani dei maestri elementari.

Presiedeva l' assemblea l' on. Bonghi. Assistevano ad essa gli onorevoli Baccelli, Franchetti, Chimirri ed altri deputati.

Si decise di nominare un Comitato esecutivo con sede a Roma e sotto la presidenza dell' onor. Bonghi.

Il Comitato farà appello alla carità nazionale con un manifesto redatto dallo stesso Bonghi.

Banca fallita.

La Banca di Credito di Giarre è fallita.

Sono compromessi gli interessi di parecchi negozianti: si teme che abbiano a succedere serii guai nel commercio cittadino.

Giarre è una città di circa 22,000 abitanti nel circondario di Acireale — Sicilia.

Un vuoto di 152,000 lire.

Sono state scoperte delle gravi irregolarità nella Banca dei depositi e sconti di Catania.

Si sono trovate delle cambiali liquidate, ad insaputa della Commissione di sconto, per 152 mila lire.

Il direttore della Banca venne destituito.

Gli atti furono tosto comunicati al potere giudiziario.

All' Estero

Scosse di terremoto in America.

Due scosse di terremoto furono sentite ieri' altro alle 4 pom. ad Elpaso (Texas) Albuquerque (Nuovo Messico), e negli altri luoghi del sud-ovest degli Stati Uniti. Le scosse furono violentissime, gli orologi si sono fermati, cadde il gesso dalle facciate e dai soffitti delle case. Gli abitanti spaventatissimi rifugiaronsi nelle vie. Avanti le scosse, parecchie persone sentirono odori solforosi. Gli abitanti di Albuquerque temevano l'eruzione del cratere spento nelle vicinanze della città.

In Città

I nostri deputati. Gli uffici radunati per l'esame dei disegni di legge posti all'ordine del giorno, hanno nominato commissario l'on. Paroncilli per il disegno di legge: Convenzione col municipio di Spezia per costruzione di fogne nelle zone dipendenti da edifizi militari.

Corrispondenze. Anche oggi, per le solite ragioni di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero alcune corrispondenze pervenuteci.

I commenti sul comunicato di ieri a proposito del Tiro a Segno. Ieri abbiamo pubblicato il comunicato ufficiale della Presidenza nudo e crudo; per conto nostro però, che più volte ci siamo interessati alla istituzione del Tiro, non possiamo far a meno di soggiungere qualche osservazione.

In stile burocratico la nota del Comando del Genio significa *evasione della pratica*; in buona lingua corrente invece ci pare significhi rimessione alle calende dell'approvazione del Progetto e costruzione del Bersaglio.

Dopo molti mesi che il Progetto si trovava al Comando ecc., questo si accorge che possono essere introdotte modificazioni economiche ecc., perlocchè si invia ecc. ecc.

Ma perchè si sappia in qual modo il Governo, in onta alle vivissime e replicate istanze della Presidenza ed il buon volere dimostrato dai soci, prenda a cuore gli interessi della Società del Capoluogo di una delle più vaste provincie del regno, è bene conoscere (ciò che sappiamo per precise informazioni) che fino dai suoi primordi, il Progetto, dopo lunghi e dettagliati studi sulla località e specialmente sull'economia ecc., venne compilato dall'ing. Pappati di pieno accordo colla locale Direzione del Genio Militare. Compiuto il Progetto (del quale il secondo non è che un ampliamento reso indispensabile dal modificato regolamento sul Tiro) esso venne preventivamente assoggettato alla approvazione della locale Direzione del Genio, la quale lo trovò approvabile, indicando soltanto in via di suggerimento alcune modificazioni di dettaglio. E queste modificazioni, quantunque semplicemente suggerite, vennero dall'ingegnere Pappati introdotte nel nuovo Progetto! Tutto ciò ci si dice risulti dagli atti allegati al Progetto stesso.

È chiaro adunque che la nota del Comando di Verona, presa nel suo vero significato, non è che una dilazione palliata da ragioni in apparenza buone, ma che realmente non servono se non a protrarre indefinitivamente l'attuazione.

Non sappiamo cosa pensi la Presidenza, e desideriamo che essa sappia giustificarsi pienamente nella prossima assemblea generale; però sappiamo che i soci sono stanchi di attendere e pagare per nulla! Per tre anni consecutivi tutti i soci hanno pagato, mentre soltanto una piccola parte di essi ha potuto aggiungere alla già grave spesa delle munizioni, quella del trasporto ad otto chilometri dalla città per eseguire malamente le esercitazioni nel Torre; per tre anni l'intero provento delle tasse sociali è andato consumato senza utile per la generalità, ma soltanto per pochi. È ora adunque che la cosa finisca, dicendo chiaramente che mentre il Governo spende le molte centinaia di migliaia di lire per i Tiri a segno di Milano, di Napoli, di Torino, di Roma, di Venezia, non sa trovare nel relativo *capitolo* le 36,000 lire che per sua parte dovrebbe spendere per il Campo di tiro di Udine.

A noi frattanto consta che fra i soci c'è una forte corrente assai sfavorevole perchè quest'anno si eseguiscano le esercitazioni nel Torre, parendo ad essi più conveniente il far nulla, affinchè l'inazione costringa a pensare un poco più ad una istituzione che è voluta da una legge nazionale, e in fin dei conti anche il Friuli ha diritto per molti motivi alla reale e sincera protezione del Governo.

Giustizia ci obbliga a soggiungere che, per quanto conosciamo, il Comune, che è anche il maggiore interessato nella spesa, nei limiti delle sue mansioni ha sempre protetto e coadiuvato la Società; infatti il Comune ha da lungo tempo approvato il Progetto e votata la spesa relativa, dato un sussidio, e la ha ajutata anche in occasione dell'inaugurazione della sua bandiera.

Circolo artistico. I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo venerdì 6 maggio p. v. alle ore 8 pom. e nel caso di numero insufficiente (art. 32 dello Statuto) giovedì 12 detto alla stessa ora, nei locali del Circolo, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario e relativa deliberazione;
2. Relazione sull'andamento morale della Società.
3. Deliberazioni sul futuro andamento del Circolo Artistico.
4. Parziale rinnovazione della Rappresentanza.

In base all'art. 29 dello Statuto sociale escono di carica il Presidente ed i Consiglieri signori: Marco Bardusco, Giovanni prof. Del Puppo, Giuseppe Masou, dott. Tacito Zambelli, dott. Giov. Batt. Antonini, Luigi Pletti.

Stante l'importanza dell'argomento al N. 3 dell'ordine del giorno, i Soci sono pregati vivamente di voler intervenire all'adunanza.

Il Bilancio trovasi presso la Segreteria a disposizione dei signori Soci, tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

Notizie postali. La locale Direzione delle Poste ci comunica che a datare dal 6 corrente l'ufficio di Cassa rimarrà aperto al pubblico dalle 8 1[2 antimeridiane alle 4 pom. nei giorni feriali e dalle 8 1[2 ant. alle 2 pom. nei giorni festivi. La quarta sortita del portalettere poi seguirà alle 5 1[2 pom. anzichè alle 4.1[2 e comprenderà le corrispondenze arrivate dalla linea di Pontebba col treno 593.

Una pubblicazione. Coi tipi Drucker e Sinigaglia di Padova, è testè uscito un elegante volume di circa 250 pagine, dal titolo «La Repubblica di Venezia di Agostino Sagredo.

È una pubblicazione che si raccomanda da sè per l'importanza dell'argomento, per la facile e precisa esposizione, nonchè per la eleganza del dettato.

Alla nostra letteratura mancava un buon compendio di Storia veneta, e questo del Sagredo, fatto molti anni fa, prima della sua morte, è tale da meritar d'essere accolto con tutto favore dagli studiosi.

Il bellissimo volume non costa che lire 3.

Tra un cocchiere e il direttore del Tram. Questa mane, alle ore 8 un cocchiere addetto al servizio del tram, voleva, tuttochè ubbriaco fradicio, montare sulla carrozza per guidare i cavalli.

Si oppose, e giustamente, il direttore sig. Adolfo De Polo, ma il cocchiere, certo Uanet Luigi dopo averlo coperto di ingiurie l'attese qualche tempo dopo sullo scambio di via Poscolle, e tratto di tasca un coltellaccio fece per avventarglisi contro.

Per buona fortuna, un altro cocchiere e un conduttore del tram riuscirono a fermare il braccio dell'Uanet e così il De Polo potè felicemente sfuggire a un pericolo gravissimo.

Non sappiamo se il detto Uanet sia stato ancora arrestato.

Nuova beccheria. Il sottoscritto rende noto al pubblico di aver fino dal 30 aprile, aperto in via Gemona N. 10 un negozio di carni di Manzo, vitello e castrato, nonchè pollame d'ogni qualità, e spera quindi di vedersi onorato da numerosa clientela, nulla avendo omesso per rendere soddisfatto il pubblico colla modicità dei prezzi.

Pietro Rumignani, macellajo.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 5 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Domino Nero»	Auber
3.	Valzer «Il Telefono»	Hellman
4.	Finale I. «Linda di Chamonix»	Donizetti
5.	Centone «La Favorita»	Donizetti
6.	Polka «La Fratellanza»	Arnhold

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4-5 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746.0	746.1	748.7	751.3
Umid. relat.	74	67	80	68
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad.	—	—	0.7	—
Vento (direzione	—	SW	—	E
Vento (vel. kilom.	0	5	0	2
Term. centig.	17.6	20.0	16.7	18.0

Temperatura (massima 23.5 / minima 14.9)

Temperatura minima all'aperto 13.1

Minima esterna nella notte 4-5: 9.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.20 p. del 4 maggio 1887

In Europa depressione intorno alla Danimarca ed alla Svezia meridionale, piuttosto elevate pressione a sud-est: Berlino 748, Zurigo 756, Atene 766.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso fin 4 mm. a nord, meno altrove.

Venti meridionali generalmente forti, pioggie a nord-ovest del continente, temperatura elevatissima, caligine.

Stamane cielo caliginoso sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove: scirocco forte sul canale di Otranto, venti generalmente freschi meridionali altrove: Barometro 756 sulla valle padana; 759 Cagliari, Agorono, Lesina; 762 sulla costa jonica; mare mosso od agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi del III. quadrante, girandi al IV., cielo vario, temperatura diminuita.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica:

Una depressione barometrica del Capo Race si estenderà probabilmente al nord-est, cagionerà burrasche sulle coste d'Inghilterra fra il 4 e il 6 corr.

Ringraziamento.

A' miei sguardi chi v' ha tolti
Occhi languidi d' amor!
Passa il duolo con la vita
Sol con essa ha fin dolor.
Carrer.

Amici carissimi,

Commosso alle tante prove di stima e d'affetto, che quantunque lungi m'addimostraste nell'immane sventura che mi colpì perdendo in otto giorni i miei adorati figli: *Noemi, Aristide, Vittorio* e *Teobaldo*, accettate, diletti amici, i sinceri ringraziamenti d'un povero superstite che partono dal profondo del cuor suo.

L'animo mio non perderà una sola parola di conforto che mi prodigaste, ma davvero, miei cari, che calma e rassegnazione stentano impossessarsi di me, perchè non è ammissibile che a tanta sciagura dir si possa: sorte avversa della natura, nò, quello fu un lugubre dramma.

Assicurandovi perenne riconoscenza, e distintamente salutandovi, mi segno

Milano, li 3 maggio 1887.

Aff.mo amico vostro
Federico Malacrida.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di aprile)

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale — nell'alta e media Italia di circa 3. e nella bassa dai 2. ai 3.

La temperatura più bassa ebbe luogo a Cuneo con —2,3 nel 17 e la più alta a Palermo con 20,7 nel 15.

Veneto — Prosegue la semina del maiz.

Frumenti in condizioni eccellenti.

I freddi danneggiarono le piante, che erano in fioritura nelle pianure; non così nelle località elevate, dove la vegetazione era ancora in ritardo.

Lombardia — Frumenti e prati in ottime condizioni.

I freddi verificatisi, danneggiarono la fioritura delle piante nella parte occidentale; la parte orientale sembra che sia stata preservata.

Piemonte — Nella provincia di Cuneo la neve ricoperse anche le parti piane; in due giorni però scomparve totalmente.

I freddi e le brine danneggiarono la fioritura delle piante.

La campagna è sempre in ritardo.

Belli i frumenti.

Sul finire della decade il gelso incominciò a sbucare le prime foglie.

Liguria — L'abbassamento di temperatura danneggiò in qualche luogo la fioritura delle piante.

Emilia — I freddi danneggiarono le piante in fiore.

Prosegue la semina del maiz.

Scarseggiano i foraggi.

Marche ed Umbria — Frumenti in buone condizioni.

Si sta seminando il maiz.

Si teme che le brine abbiano danneggiato le piante in fioritura.

La vite nelle pianure incomincia a dare segno di risveglio.

Toscana — La bassa temperatura e le brinate danneggiarono le piante da frutto in fiore e le civaie.

Non potevo negare, ero schiacciato dalla mia promessa. Mi ero suicidato colla mia stessa parola.

E così fui ridotto a trascinar meco il mio pezzo da due lire come un galeotto la sua catena.

Ogni sera mia madre voleva vederlo.

Un giorno però la moneta era sfumata!

L'avevo scambiata in piazza Marengo da un bazar in cui si gridava: tutto a tredici!

Mi ero comperato un paio di bretelle color rosa tenero!

Appena commesso il misfatto ne compresi la gravità.

Il pezzo da due lire non l'avevo più, ma avevo per tredici soldi le bretelle. Non mi restavano che ventisette soldi! Cosa direbbe la mamma?

Dopo di me il diluvio! pensai. Tanto è ch'io spenda i ventisette soldi che mi rimangono per divertirmi.

* *
*

E cominciai ad internarmi in un viottolo ove mi spogliai per mettermi le bretelle. Dopo qualche inutile tentativo, sempre disturbato e guardato dai passanti stupiti di vedermi mezzo nudo sotto le loro porte, credetti essere più prudente, benchè meno nobile, il ritirarmi nel primo gabinetto pubblico che trovassi per finire la mia toeletta.

Mi restavano ventisette soldi in tanti spiccioli — mai avevo avuto a mia disposizione una somma tanto importante. Essa mi gonfiava le tasche e me le rompeva. Finalmente *patatrac* la tasca si rompe completamente ed i soldi cadono a terra.

Mi affretto a raccoglierli, ma quando li conto non ne ritrovo che ventitre. I quattro mancati erano spariti in una buca. Io perdo la testa!

M'avvicino ad un bersaglio in piazza Marengo. Tre colpi per un soldo! Chi fa centro vince un coniglio.

Prendo una carabina, punto, tiro.... Tiro ad occhi chiusi, come un banchiere che si fa saltar le cervella.

— Ha vinto il coniglio! si grida intorno a me. Tutti mi guardano, alcuni mormorano che io sono un cacciatore svizzero. Altri aggiunge che in Svizzera i bambini cominciano tirare al bersaglio a tre anni e che a dieci rompono un nocciolo a venti passi!

— Bisogna dargli il coniglio!

Il padrone del bersaglio ha infatti bisogno di quest'incoraggiamento, perchè non pare troppo disposto a mantenere la sua promessa. Ma la folla ingrossa, mormora, e sta per porre a mal partito quell'uomo che non vuol consegnarmi il coniglio, il quale se ne sta tranquillamente ruminando.

Io lo piglio per le orecchie, lo sollevo, gridando: L' ho preso! l'ho preso! e scappo via.

Bisogna vedere com'è compatta la folla intorno a me! Il coniglio intanto mi dà degli strappi e sta per fuggirmi.

Come in tutte le lotte, anche in questa, il campo si divide in due parti. Gli uni prendono partito per il coniglio, gli altri per lo svizzero. Lo svizzero sono io e sento tutta la responsabilità che pesa sul mio capo. Talvolta la bestiola fa un salto da spaventare i miei partigiani. Vorrei cambiarlo di mano, e prenderlo tratto tratto per la coda. Ma non oso farlo.

Non mi sento coraggio di guardarmi addietro, ma indovino che la folla si è maggiormente ingrossata.

Si segua il passo.

Io mi trovo avanti di qualche metro dalla colonna, solo come un profeta o come un capo banda.

I passanti si domandano che cosa voglia, se sono spinto a riunire la turba da un pensiero religioso o sociale.

Se l'idea è buona — dicono — vedremo. Ma in tal caso dia la libertà a quel coniglio. Forse che questo è una bandiera? Allora lo dica!

Le mie dita s'increspano, le orecchie del coniglio finirano per restarmi in mano. Il coniglio fa uno sforzo supremo.

Mi sfugge! Ma accecato mi cade nei pantaloni — un paio di vecchi pantaloni di mio padre mal rappezzati larghi in fondo e stretti alla gamba. Il povero coniglio è prigioniero!

Tutti s'interrogano sull'accaduto.

La folla non ama d'esser presa a gabbo. Non si nasconde in tal modo una bandiera! e tutti intonano sull'aria della canzone *La lanterna*: Coniglio! Coniglio!

Le finestre si aprono, la folla ingrossa sempre.

Il coniglio lo sento sempre fra carne e veste.

Ah! se potessi fuggire! Tento la prova. Vedo una galleria, l'infilo, fuggo!

Mi si cerca da tutti inutilmente, poichè io conosco ogni angolo più riposto del luogo.

Dove andare? — Senza volerlo mi trovo di fronte l'economo del collegio, sig. Laurier. Gli feci già delle commissioni al sig. Laurieur. Portai per lui delle lettere ad una signora. Sono a parte del suo segreto, e sono disposto a fare anche un ricatto. Bisogna ch'egli mi salvi e perciò gli racconto ogni cosa.

— Prendi, eccoti i tuoi quaranta soldi! Ti accompagnerò a casa e dirò a tua madre che fui io a trattenerti. Ma prima metti in libertà il coniglio.

Mia madre crede la storiella.

— Benissimo, sig. Laurier. Si questo birichino è stato con lei non ho più nulla a ridire. Ma lei che viene di fuori saprebbe dirmi che cosa è accaduto stassera? Mi si parlò d'una rivolta di ministori che avrebbero appiccato il fuoco ad un convento.

* *
*

All'indomani:

— Mangia dunque, Giacomo, mangia. Non ti piace più il coniglio?

Mia madre comperò, stamane, un coniglio a vil prezzo, perchè un po' avariato, e perchè aveva degli sbrendoli di camicia fra i denti.

— Dov'è la pelle? — domando.

— In cucina.

Vado, guardo la pelle. Era proprio lui il mio coniglio!

Prosegue la semina del maiz.

Il gelso incomincia ad aprire le gemme.

Lazio — Prosegue la fioritura degli agrumi.

La pioggia tornò propizia alla campagna.

Le viti si trovano in buone condizioni; soltanto presso Viterbo si lamenta tra esse la presenza delle rughe.

Regione Meridionale Adriatica. — Bellissimi i frumenti.

Nelle Puglie si sente ancora il bisogno di pioggia.

Nella parte settentrionale di questa regione il freddo danneggiò le civaie e le biade.

Regione Meridionale mediterranea.— Si sta seminando il maiz.

Seminati in buonissime condizioni.

Il freddo ha danneggiato soltanto la fioritura del pesco e del mandorlo nelle località elevate, nelle quali anche le vite comincia a vegetare.

Nella Basilicata si attende alla semina del cotone.

Nell'estremo sud bellissima è la foglia del gelso, e la campagna bacologica è cominciata.

La pioggia è tornata *molto favorevole* alla campagna.

Sicilia — Gli agrumeti fioriscono abbondantemente.

Belli i seminati.

Le pioggie impedirono i lavori campestri.

Si desidera il buon tempo.

Sardegna — I freddi danneggiarono le piante fruttifere in fiore.

Seminati in ottime condizioni.

Si desidera il buon tempo.

RIEPILOGO — Il forte abbassamento di temperatura verificatosi nel 17 e 18 danneggiò le piante fruttifere, che erano in fioritura.

I seminati presentano generalmente un aspetto lusinghiero.

La vegetazione, già in ritardo, progredì di poco in questa decade.

Si deve a questa circostanza se i danni cagionati dal freddo e dalle brine non furono rilevanti.

I lavori campestri progredirono molto *lentamente*.

Nella Calabria meridionale è già incominciata la campagna bacologica.

In Sicilia prosegue la fioritura degli agrumi.

La pioggia tornò propizia alla campagna.

Nelle Puglie tuttavia si sente ancora il bisogno della pioggia.

E' desiderato generalmente il ritorno del bel tempo.

Per le Signore

I colori di moda per la stagione di primavera sono tutte le tinte smorte, attenuate, sbattute; tutte le mezzetinte modeste; il beige, l'avana, il grigio di tutte le gradazioni, dal gris bleu al gris de fer, dal cenere al grigio sorcio, eccettuato il gris-perle, per gli abiti da mattina.

L'héliotrope, il bleu-militaire, il fadasse, il gris-perle, il bleu de veuve per gli abiti da visita, da corse, da concerto...

Le stoffe sono sempre le stesse: mezzapopeline, cachemire, setina di Napoli étamine di lana, crépon; la stoffa di lana confusa alla stoffa di seta, in queste proporzioni; predominante la lana negli abiti della mattina, e la seta nelle toilettes habillées.

Però è sempre elegantissimo il vestito da mattina tutto di lana di una sola tinta e senza guarnizioni.

La sola novità di questa primavera è la *glienne*. Una stoffa morbida e leggera di *seta e lana*: *qualcosa fra la popeline* e il surah, più morbida di quella e più solida di questo.

Ecco ora un vestito bizantino: corpetto lungo, aderente: gonna diritta, d'un sol pezzo, ricca di pieghe un po' rigide; tutta una linea purissima, una sola tinta; gros o poult de soie d'un colore intenso fra il réséda e il verde ellera.

Alla cintura, al collo un alto «gallone» d'oro tutto coperto di teste di chiodi in acciaio martellato, che, nel luccicare, paiono gemme. Tutto il lato destro della gonna e del corpetto è ricoperto di una «applicazione» di merletto in seta, finissimo, giallognolo, a *disegni geometrici*.

Notiziario

Bravo Zanardelli.

Dal ministero di Grazia e Giustizia sono stati impartiti ordini opportuni al Procuratore del Re di Mantova, ed al Pretore di Monza perchè rispettino la libertà di stampa, meglio che non facessero quando era agli interni l'onor. Depretis.

Questo in seguito agli articoli dell'*Italia* e della *Lombardia* di Milano, nonchè della *Riforma* di Roma, richiamanti l'attenzione del ministro guardasigilli sui quei signori, usi ad interpretare la legge a loro modo e piacere.

Spedizione di 10,000 uomini.

Il *Capitan Fracassa* dice che il ministro della guerra ha disposto per una prossima spedizione di un corpo di 10,000 uomini in Africa.

Chiamata sotto le armi.

Per le prossime manovre si richiamerà sotto le armi una classe di 1.a categoria, onde ingrossare i riparti.

Lo scrutinio di lista non sarà abolito.

Il Ministero è unanime nell'opporsi all'abolizione dello scrutinio di lista. A questo proposito saravvi molto probabilmente una vivace battaglia; perchè gli on. Bonghi e Nicotera sono decisi a propugnare il ritorno al Collegio uninominale. I pareri della Camera su tale proposito sono varii e le divergenze si manifestano tanto a destra che a sinistra.

Ultima Posta

Alla Camera d'Inghilterra.

Londra 3. (Comuni) Fergusson risponde a Dillon che non può nulla ancora comunicare circa la missione di Wolff. *I negoziati colla Porta continuano; informerà* il parlamento del loro carattere e del loro risultato appena ciò sarà compatibile cogl'interessi pubblici.

Un vivo incidente fu occasionato dall'articolo del *Times* intitolato: «Parnellismo e delitto» in cui accusa Dillon deputato irlandese di menzogne.

Lewis propone una mozione dichiarante l'articolo del *Times* una violazione dei privilegi della Camera.

Dillon dichiara che l'editore del *Times* è un vile e codardo mentitore. (Applausi frenetici dei parnelliisti).

Turith propone l'aggiornamento della discussione onde dar tempo alle riflessioni.

Gli irlandesi respingono l'aggiornamento domandano che l'editore del *Times* comparisca davanti alla Camera e che un Comitato dell'inchiesta della Camera esamini le menzogne del *Times*.

Si approva con 218 voti contro 174 l'aggiornamento della mozione Lewis fissandone la discussione a domani.

Londra 4. (Comuni) Fu ripresa la discussione della *mozione* di Lewis.

Smith dice che il governo dopo maturo esame crede che l'articolo del *Times* non violi i privilegi della Camera.

Applausi dai banchi ministeriali. Grida dei parnelliisti.

O'Connor protesta vivamente.

Tanner grida: esiste sui banchi ministerali il partito della canaglia.

Richiamato all'ordine è costretto a ritirare l'espressione.

Harcourt appoggiò la mozione di Lewis.

Clarke, in nome del governo, propone l'emendamento dichiarante che l'articolo del *Times* non viola i privilegi della Camera.

Clarke soggiunge che il governo intenterebbe un processo al *Times* se la Camera lo desidera, ma bisogna che Dillon o uno dei suoi amici proponga una mozione in proposito.

La Spagna nel Mar Rosso.

Parigi 4. Il *Temps* ha da Madrid:

Dicesi che il governo spagnuolo decise di prendere possesso del territorio del Mar Rosso sulla costa Africana a poca distanza da Massaua, onde creare un porto di *rifugio* e *scalo* pei vapori recantisi alle Filippine.

Questo territorio sarebbe stato ceduto da capi indigeni mediante 125,000 franchi ad ufficiali della marina spagnuola incaricati d'esplorare le coste africane del Mar Rosso per scegliere un punto dove stabilire una fattoria e un deposito di carbone.

Parigi 4. Il *Paris* pubblica pure un dispaccio che dice secondo il *Liberal* la bandiera spagnuola fu issata attualmente sul territorio del Mar Rosso ed al sud di Massaua per dare un rifugio alle navi spagnuole facenti servizio coi possedimenti spagnuoli nell'Oceania.

I fatti di Candia.

Costantinopoli 4. Gli incidenti avvenuti in Candia secondo informazioni ufficiali risultano i seguenti: Un mussulmano Alikiano di un villaggio *presso la* Canea fu ucciso con una facilata.

Alcuni correligionari in seguito a ciò ferirono, durante un trasporto funebre due cristiani.

I tre cristiani colpevoli dell'assassinio del mussulmano e i mussulmani che ferirono i due cristiani sono stati arrestati nella notte. Una certa agitazione si manifestò a Daratzo, altro villaggio vicino a La Canea e nella rissa che ne seguì vi furono un morto e tre feriti.

Risulta quindi ufficialmente che trattasi soltanto di reati comuni e mercè le misure prese dalle autorità locali l'ordine e la tranquillità saranno ristabilite.

Cose d'Africa.

Massaua 4. Il blocco fu notificato da Saletta nei seguenti termini:

È dichiarato il blocco della costa da Anfila fino ai punti di fronte l'isola di Dufrein; è proibito lungo detta costa qualunque commercio o comunicazione con l'Abissinia o gli abissini. Qualunque nave contravvenga al blocco si deferirà alla corte delle prede da istituirsi a Massaua che pronuncierà sulla nave e sul carico secondo il diritto delle genti.

Per Massaua.

Napoli 4. Alle 5 e 35 il *Balduino* salpava per Massaua con 1800 uomini, 16 cannoni, munizioni viveri e materiali da costruzioni.

Telegrammi

Calcutta 4. Il giornale *Englishman* conferma che le truppe dell'emiro dell'Afganistan furono battute dai Schinwaris presso Jellabad. Questi occupano le gole di Khiber e le alture circostanti. L'*Englishaman* soggiunge che i *giornali dell'India esagerano* le perdite dei ribelli nei recentri scontri. Cabul è quasi sfornito di truppe.

Pietroburgo 4. Un nuovo prestito fu sottoscritto di 1972 milioni; si faranno le relative riduzioni.

Varna 4. Si ha da Costantinopoli: I negoziati fra la Turchia e la Russia relativi alla Bulgaria sono sospesi, se non falliti. L'accordo è impossibile, la Porta non volendo assumere l'esecuzione del piano russo. La Porta spedirà prossimamente una circolare alle potenze circa la questione d'Egitto; essa propone adesso come l'ultimo limite il termine di tre anni per lo sgombero completo.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 27 aprile n. 94, contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Serafini Serafino di Luigi di Udine contro Pietti Antonio fu Tommaso di Udine, colla *sentenza* del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Udine per il prezzo di lire 1400. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 8 maggio.

All'udienza del 17 giugno 1887 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone in odio a Saccomani Giovanni fu Francesco detto Grotolo di Praviadomini seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Azzano e di Praviadomini.

— Agostino Giordani di Claut quale tutore della minore Maria Fabbro fu Andrea ha dichiarato di accettare tanto l'eredità lasciata dal padre di essa Andrea Fabbro fu Luigi decesso in Claut nel 1 febbraio 1874 che quella del di essa fratello Osvaldo deceduto in Pordenone nel 29 giugno 1885.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato il Comune di Cividale alla occupazione di metri quadrati 650,70 del fondo distinto al n. 158 della mappa di Gagliano, di proprietà del sig. Marioni Giovanni, occorrenti per la costruzione del nuovo fabbricato ecclastico di Spessa.

— L'Esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno di lunedì 23 maggio 1887 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Tolmezzo appartenenti ad una ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Pasian di Prato avvisa che nel giorno 20 maggio 1887 alle ore 10 ant. avrà luogo presso quell'ufficio municipale l'asta per l'appalto dei lavori di condotta dell'acqua del Ledra-Tagliamento, per la sistemazione delle strade nell'interno del paese di Pasiano e per la costruzione di un lavatojo.

— Gaetano Bertoli di Udine, rende noto che addì 14 giugno c. a. 1887 ore 10 ant. seguirà davanti il R. Tribunale di Udine, asta a pubblici incanti, ed in cinque lotti, di uno stabile posto in Castions delle Mure, Catasto di Bagnaria Arsa, espropriato già contro gli eredi del fu co. Leopoldo Strassoldo, e che ora nuovamente si espropria, per azione di rivendita, contro il deliberatario signor avv. Enrico fu Ignazio Bloch di Vienna.

— Nel giorno 10 giugno 1887, ore 10 ant. si procederà alla vendita mediante pubblica asta, ad istanza di Olivo Giacomo, negoziante di Udine, contro Donatis Giacinto di Sammardenchia debitore e Drigani Giov. Batt. di Zugliano terzo possessore dei beni in mappa di Sammardenchia.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Zamparo dott. Antonio di Udine contro Tisiotti Carlo fu Giuseppe e Consorti, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Udine all'oblatore Zamparo dott. Antonio per il prezzo di lire 8000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 11 maggio.

— Il Sindaco del Comune di Forni di Sopra avvisa che nel giorno 16 maggio 1887, alle ore 9 ant., si terrà in quel Municipio unico esperimento d'incanto per l'appalto d'affittanza di malghe comunali Tragonia, Valmont, Montemaggiore, Tartoi, Valmenone e Palis, estensibile pel novennio da 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1895.

Mercati di Città

Udine, 5 maggio

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco *com.* n.	da L.	11.—	a	11,50
Segala	„	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„	—.—	„	12 50
Cinquantino	„	10.50	„	10.85
Sorgorosso	„	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	„	10.—	„	13.80

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1,15	a	1.20
Polli d'India m.	„	0.—	„	0.—
» f.	„	0.—	„	0.—
Capponi	„	0.—	„	0.—
Galline	„	1.05	„	1.10
Oche vive	„	—.80	„	—.85
Anitre	„	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.30	a	4 40
Burro fresco dal p.	„	1.50	„	1.60
» *dal m.*	„	1.70	„	1.75

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„	—.35	„	—.45

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6,60	a	7.—
» » II » n.	„	4.60	„	4.75
» Bassa I » n.	„	5.—	„	5.40
» » II » n.	„	4.—	„	4.30
Paglia da lettiera n.	„	0.—	„	0.—
Medica	„	7.80	„	8.20

(Compreso il dazio).

Legna	Tagliate	da L.	2.30	„	2.40
	In stanga	„	2.25	„	2.35
Carbone	I qualità	„	7.10	„	7.25
	II »	„	6.—	„	6.15

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita ital. 99.87 ser. 97 80
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi — —| l'uno.

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 81.25 id. austr. (arg. 82.40 id. austr. (oro) 113 25 | Londra 12.60; Nap. 10.01 |.

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 97 30 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 »